

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

26 aprile 2017

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 144830 del 11 aprile 2017, per il giorno 26 aprile 2017, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Proponente: Telecom Italia S.p.a **Area:** Comune di Castelfranco Veneto

Titolo: Trasmissione Analisi di Rischio sito via Abruzzo,10 -Castelfranco Veneto (TV). Trasmesso il 07/10/2014 con prot. 1090/2015 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 41700 del 30/01/2015.

Integrato da:

Titolo: Sito Telecom Italia S.p.A. via Abruzzo, 10 a Castelfranco Veneto (TV) - Trasmissione integrazione al documento analisi di rischio.

Trasmesso il 04/08/2015 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 320458 del 05/08/2015.

Titolo: Revisione Analisi di Rischio sanitario ambientale del sito di proprietà Telecom Italia S.p.A. ubicato in via Abruzzo, 10, comune di Castelfranco Veneto (TV).

Trasmesso il 08/03/2017 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 94837 del 08/03/2017.

Il dott. L. Zanella tecnico istruttore che svolge la propria attività a supporto dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, riassume l'iter amministrativo relativo al procedimento in oggetto.

Il Rappresentante di ARPAV, dott.ssa L. Ziraldo, in accordo con il Rappresentante della Provincia di Treviso, A. Tagliapietra, osserva quanto seque:

- L'area sorgente relativa alla contaminazione riscontrata in PZ2, attualmente si chiude sul limite di proprietà. Si ritiene che per confermare tale ipotesi la Ditta dovrà valutare, in accordo con il Comune di Castelfranco Veneto, l'opportunità di realizzare un nuovo sondaggio sulla strada. In alternativa Il poligono che rappresenta tale sorgente dovrà essere esteso anche al di fuori della recinzione del sito.
- Non si condivide l'esclusione del sondaggio S2 dalle sorgenti, in quanto era stato indagato solo fino alla profondità di -5 m da p.c e non può ritenersi un sondaggio che delimita le estensioni delle contaminazioni riscontrate a profondità maggiori.
- Non è stata presa in considerazione la potenziale contaminazione nel suolo da composti aromatici in PZ6 (tra -7 m e -8 m da p.c.). Dovrà essere determinata la relativa sorgente utilizzando i dati ottenuti nell'ultima campagna integrativa, pur evidenziando fin da ora la mancanza di dati che permettano di definirne lo spessore. Al fine della determinazione del rischio derivante dai percorsi di volatilizzazione la Ditta potrà valutare l'opportunità di effettuare delle misure dirette dei composti volatili presenti nel terreno tramite la realizzazione di sonde secondo quanto previsto dalle linee guida per il monitoraggio attivo dei gas interstiziali messe a punto da ARPAV.
- Si chiede di evidenziare graficamente l'andamento di falda sulla base delle soggiacenze ottenute nell'ultima campagna di monitoraggio, che appaiono molto diverse rispetto a quelle misurate nel 2014.
- Per quanto riguarda i parametri utilizzati nei software, sulla base di quanto previsto dal documento di riferimento APAT;
 - velocità del vento: va considerato il valore medio annuo minimo della serie storica considerata;
 - precipitazione: va utilizzato il valore annuo massimo della serie storica considerata
 - Vanno modificati i parametri del terreno insaturo per le ghiaie. Devono essere utilizzati i valori ricavati da letteratura (Contenuto d'acqua: 0,056; contenuto d'aria: 0,224).
- E' necessario effettuare la verifica di assenza rischio cumulato da più sorgenti (il rischio derivante dai percorsi da falda con quelli derivanti dai percorsi attraverso il suolo profondo)

Viene fatta entrare la Ditta, alla quale il Presidente riassume i contenuti della Conferenza di servizi istruttoria inoltre chiede di presentare il piano di monitoraggio post analisi di rischio già richiesto nella Conferenza di servizi del 31/03/2015.

Il Rappresentante della Ditta, Ing . Posocco Fabio, prende atto delle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria.

Dopo ampia ed approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il documento in esame a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- 1. L'area sorgente relativa alla contaminazione riscontrata in PZ2, attualmente si chiude sul limite di proprietà. Si ritiene che per confermare tale ipotesi la Ditta dovrà valutare, in accordo con il Comune di Castelfranco, l'opportunità di realizzare un nuovo sondaggio sulla strada. In alternativa Il poligono che rappresenta tale sorgente dovrà essere esteso anche al di fuori della recinzione del sito.
- 2. Non si condivide l'esclusione del sondaggio S2 dalle sorgenti, in quanto era stato

- indagato solo fino alla profondità di -5 m da p.c e non può ritenersi un sondaggio che delimita le estensioni delle contaminazioni riscontrate a profondità maggiori.
- 3. Non è stata presa in considerazione la potenziale contaminazione nel suolo da composti aromatici in PZ6 (tra -7 m e -8 m da p.c.). Dovrà essere determinata la relativa sorgente utilizzando i dati ottenuti nell'ultima campagna integrativa, pur evidenziando fin da ora la mancanza di dati che permettano di definirne lo spessore. Al fine della determinazione del rischio derivante dai percorsi di volatilizzazione la Ditta dovrà effettuare delle misure dirette dei composti volatili presenti nel terreno tramite la realizzazione di sonde secondo quanto previsto dalle linee guida per il monitoraggio attivo dei gas interstiziali messe a punto da ARPAV.
- 4. Si chiede di evidenziare graficamente l'andamento di falda sulla base delle soggiacenze ottenute nell'ultima campagna di monitoraggio, che appaiono molto diverse rispetto a quelle misurate nel 2014.
- 5. Per quanto riguarda i parametri utilizzati nei software, sulla base di quanto previsto dal documento di riferimento APAT:
 - velocità del vento: va considerato il valore medio annuo minimo della serie storica considerata;
 - precipitazione: va utilizzato il valore annuo massimo della serie storica considerata
 - Vanno modificati i parametri del terreno insaturo per le ghiaie. Devono essere utilizzati i valori ricavati da letteratura (Contenuto d'acqua: 0,056; contenuto d'aria: 0,224).
- 6. E' necessario effettuare la verifica di assenza rischio cumulato da più sorgenti (il rischio derivante dai percorsi da falda con quelli derivanti dai percorsi attraverso il suolo profondo)

Il termine entro cui approvare il documento di Analisi di Rischio già comunicato con Ns. nota 109779 del 13/05/2015, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati una volta concluse le indagini ambientali richieste.

Il Verbalizzante Dott. Lorenzo Zanella

four OC

Il Presidente

Dott. Paolo Campaci

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici)

Dott. P. Campaci - Regione Veneto

Dott. L. Zanella - Regione Veneto

Dott. A. Gnocchi - Provincia di Treviso

Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso

Dott.ssa D. Fiaccavento - ARPAV

Dott. L. Ziraldo - ARPAV

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Ditta consulente):

Ing . Posocco Fabio

PMT Ecologia S.r.l